



COMUNE DI ALPIGNANO

Provincia di Torino

CAPO II – ALLEGATO C)

PRESCRIZIONI TECNICHE, MODALITA' COSTRUTTIVE

E VINCOLI URBANISTICO-EDILIZI

PER LA REALIZZAZIONE

DEI DEHORS PRESSO I PUBBLICI ESERCIZI DI

SOMMINISTRAZIONE

(L.R. 29.12.2006, n. 38 e s.m.i.)

PUNTO 1) – CRITERI DI REALIZZAZIONE DEI “DEHORS”

1. L'area dei “dehors”, salvo che nei percorsi porticati (ove ogni proposta di delimitazione sarà confrontata con la tipologia architettonica specifica), deve sempre essere delimitata da vasi e/o fioriere ravvicinati, di materiali e dimensioni descritte nel progetto, contenenti piante verdi (essenze consigliabili per effetto siepe sono camelie estive ed invernali, osmanto, ilex aquifolium ecc...), tenute a regola d'arte oppure da pannelli in materiale trasparente con struttura in metallo o legno come da esempi allegati. Il suolo dovrà essere lasciato in vista nel caso in cui esista una pavimentazione di particolare pregio (ad esempio sia di materiale lapideo). Altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento, purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via;

2. Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del Comune ed addebitati al Titolare del Pubblico Esercizio. La copertura e le chiusure frontali e laterali dei “dehors” sono consentite, ad esclusione di quelli nei portici e corti chiuse. Per le coperture devono essere utilizzati materiali in sintonia con l'aspetto cromatico degli edifici prospicienti, impermeabilizzati e resistenti, comunque opachi, con l'esclusione di ondulati vari o similari.

PUNTO 2) – TIPOLOGIE DI COPERTURE O PROTEZIONI AMMESSE E RELATIVI CRITERI PER L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE URBANO.

1. I teli di copertura (con le diverse tipologie), dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere in tessuto di doppio cotone impermeabilizzato chiaro non lucido, in tinta unita o a righe regolari e fondo bianco o crema, il colore delle righe dovrà essere tenue;

2. Per quanto riguarda la struttura portante dei "dehors" stagionali potrà essere in legno naturale od in metallo verniciato nei seguenti colori-tipo: verde scuro (RAL 6026 – 6028 – 6029), canna di fucile (RAL 7030 – 7021), testa di moro (RAL 8014 – 8016 – 8019);

3. E' escluso l'utilizzo di alluminio anodizzato o di colore naturale.

2.1 – OMBRELLONI

1. Gli ombrelloni devono essere di figura chiusa (es. quadrata, rettangolare, esagonale ecc...), disposti singolarmente od in serie. Non è consentita la forma circolare;

2. Per il semplice e lineare aspetto formale e la provvisorietà della presenza, l'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio urbano, in ogni situazione storico-ambientale riconoscibile;

3. La tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale, con telo secondo le caratteristiche specificate in premessa, è particolarmente adatta per il centro storico, i luoghi storici con ambiti di pregio architettonico ed ambientale;

4. Tali strutture dovranno essere, per ogni singolo esercizio, di eguali dimensioni, caratteristiche e colori.

2.2. - TENDE A FALDA SINGOLA

1. Costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata, prive di punti di appoggio al suolo;

2. E' necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture, e qualora esistano, delle cornici;

3. Per la versatilità e la leggerezza della tipologia, ne è consentito un uso pressoché generalizzato su tutto il territorio urbano, in ogni situazione storico-ambientale riconoscibile con la sola esclusione dei percorsi e prospetti porticati;

4. Il loro impiego è particolarmente indicato nelle vie di ridotta sezione della zona centrale storica, e nei principali assi viari;

5. La realizzazione di teli verticali dovrà, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada ed I

regolamenti urbani vigenti. Per ogni esercizio commerciale I teli dovranno avere la stessa forma e colore, con tessuto mai lucido;

6. Devono essere rispettati gli articoli disposti dal vigente Regolamento di Polizia Urbana.

2.3. - CAPANNO

1. Il capanno è costituito da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di ancoraggio al suolo;

2. E' necessario (come per le tende di cui al punto 2.2.) rispettare i criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata;

3. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici. La realizzazione di teli verticali dovranno, per quanto riguarda le altezze, rispettare il Codice della Strada nonché i regolamenti vigenti. Ne è ammesso l'uso in tutto il territorio urbano, ad esclusione della zona A) del Centro Storico.

2.4. - TENDA A DOPPIA FALDA

1. La tenda a doppia falda si presenta con due soluzioni:

a) *con struttura centrale*, in modo da formare doppio spiovente;

b) *con montanti perimetrali*, ed in genere, chiusa sui timpani dei lati minori;

2. La soluzione al punto a), presenta ampie possibilità di impiego ed inserimento nel contesto urbano, se realizzata come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici e/o dell'asse viario;

3. E' ammesso l'uso di tende a doppia falda su tutto il territorio urbano, ad esclusione della zona A) – Centro Storico, nonché delle aree porticate. Ne è privilegiato l'uso nelle banchine dei viali;

4. La soluzione di cui al punto b) comporta un maggior impatto sull'ambiente, richiede attenzione ed in genere, spazi di inserimento più ampi;

5. Non è ammessa nelle piazze del Centro Storico – Zona A), in portici nonché nei viali porticati;

6. Dovranno essere comunque rispettati i vincoli disposti dal Codice della Strada, nonché dai Regolamenti urbani vigenti.

2.5. - DOPPIA CAPOTTINA

1. Si presenta con due soluzioni:

a) con struttura centrale, e volta di forma semi-cilindrica, aperta o chiusa in testata;

b) con montanti perimetrali, con volta semi-cilindrica aperta in testata (tunnel).

2. Ambedue le tipologie presentano discrete possibilità di inserimento se realizzate come elemento singolo con linea di colmo parallela alla facciata degli edifici, o dell'asse viario. Non sono ammissibili realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alla facciata degli edifici, o all'asse viario, né sequenze di elementi modulari accostati;

3. Della prima soluzione (punto a), è ammesso un uso ragionato in tutto il territorio urbano e nei parchi vincolati;

4. La seconda soluzione (punto b), che può comportare dimensioni maggiori, e quindi maggior impatto sull'ambiente, richiede generalmente spazi di inserimento più ampi;

5. Non è ammessa in portici, nella zona Centro Storico – A) nonché nei parchi vincolati ai sensi delle leggi di tutela del patrimonio ambientale e storico-paesaggistico.

2.6 – PADIGLIONE

1. Si presenta come una struttura con due tipologie di impiego:

- a) a piccoli moduli ripetuti (max 2,00 x 2,00 m) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
- b) a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nerbata, e/o tesa a falda unica o a piramide;

2. Della prima soluzione al punto 2.6. A), è ammesso l'uso su tutto il territorio urbano, ad esclusione della zona Centro Storico (A) – fatto salvo in contesti di riedificazione e qualificazione urbana, nei quali potrebbero essere coerenti, da valutarsi caso per caso, previo parere dell'Area Tecnica;

3. La seconda soluzione al punto 2.6. B), comportando l'impiego di un maggiore spazio e quindi maggiore impatto sull'ambiente, necessita di apposita valutazione in merito al contesto urbano di inserimento;

2.7 – “DEHORS CHIUSI”

1. Potranno essere installati “dehors” chiusi, con le tipologie di cui alle figure 2.7. A) – “dehor” chiuso su tre lati e 2.7. B) – “dehor” chiuso su quattro lati, esclusivamente per i Pubblici Esercizi ubicati al di fuori della Zona Centro Storico (A), e comunque previa valutazione dei settori comunali di competenza, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal presente Regolamento;

2. Inoltre, l'area prevista per l'insediamento del "dehor" chiuso, dovrà presentare caratteristiche urbane tali da garantire l'inserimento della struttura in modo agevole, nel rispetto del Codice della Strada, ovvero garantendo una fascia di almeno 2,00 m per il traffico pedonale;

3. Qualora in una stessa area urbana, ovvero nella stesso asse viario vi fossero più "dehors" chiusi, si dovranno concordare gli interventi, uniformandone la tipologia, le caratteristiche ed i colori, secondo quanto previsto dal presente Regolamento;

4. Resta facoltà esclusiva dell'Amministrazione Comunale, richiedere l'uniformazione tipologica ai titolari di Pubblico Esercizio, ovvero di seguire le medesime modalità di insediamento delle strutture presso il territorio, sia pubblico che privato;

5. E' escluso l'insediamento di “dehors” chiusi su percorsi porticati;

6. L'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico, per ogni “dehor” chiuso, ha validità massima di 5 anni, ed è rinnovabile per ulteriori 5 anni;

7. Al termine dei 10 anni, il Titolare della struttura dovrà rimuovere il "dehor", fatta salva la facoltà di presentare nuovamente domanda di autorizzazione all'occupazione del suolo, presso Area Tecnica;

8. Qualora il “dehor” non venga utilizzato, non è possibile depositarvi all'interno alcun tipo di materiale e/o attrezzatura;

9. Inoltre, qualora il Titolare del Pubblico Esercizio intenda installare qualsiasi tipo di attrezzatura e/o impianto tecnologico all'interno del “dehor” chiuso, dovrà produrre al Settore Polizia Amministrativa, copia delle relative certificazioni e dichiarazioni di conformità, redatte a cura di tecnico qualificato ed iscritto all'albo di competenza, secondo quanto prescritto dal presente Regolamento.

ESEMPI DI TIPOLOGIE “DEHORS”



Figura 2.1 – OMBRELLONI



Figura 2.2. - TENDA A FALDA SINGOLA

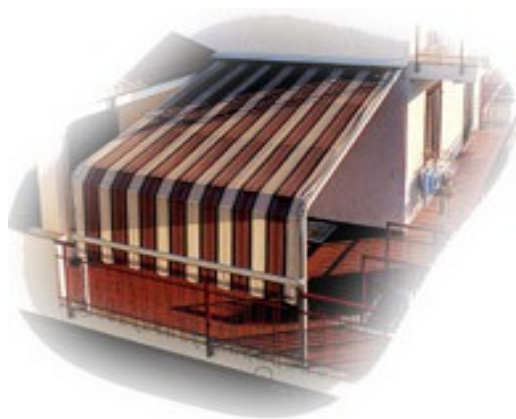


Figura 2.3. - STRUTTURA A CAPANNO



Figura 2.4 – TENDA A DOPPIA FALDA



Figura 2.5. - DOPPIA CAPOTTINA



Figura 2.6. - PADIGLIONE o GAZEBO



Figura 2.6. A) – PADIGLIONE A PIANTA RIPETUTA



Figura 2.6. B) – PADIGLIONE A PIANTA SINGOLA



Figura 2.7. A) – PADIGLIONE DOPPIO CHIUSO SU TRE LATI

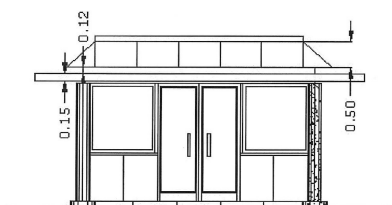


Figura 2.7. B) – PADIGLIONE CHIUSO SU QUATTRO LATI

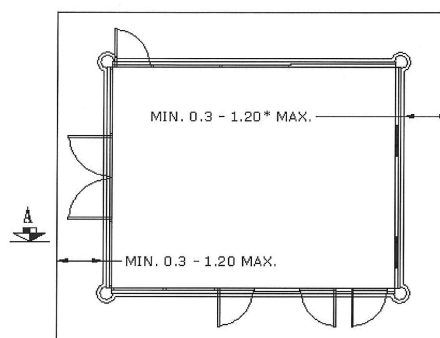
I-C - Chiosco per la somministrazione a pianta rettangolare

Art. 6 - Allegato C - CAPO II - REGOLAMENTO DEI CHIOSCHI E
DEHORS P.E. - Comune di ALPIGNANO

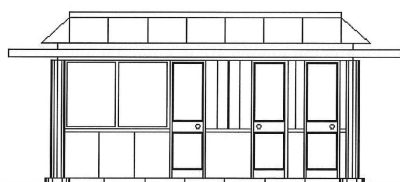
Superficie massima: 50 mq



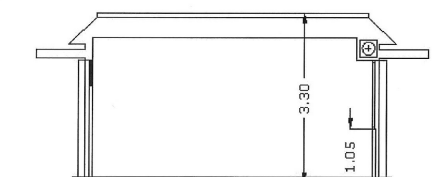
Prospetto Anteriore



Pianta



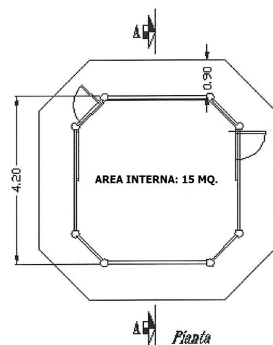
Prospetto Laterale



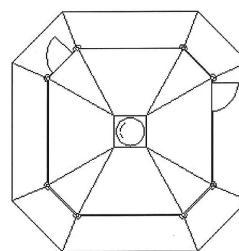
Sezione A-A

II-C - Chiosco per la somministrazione a pianta ottagonale

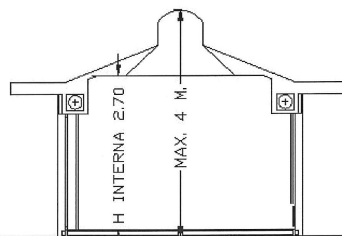
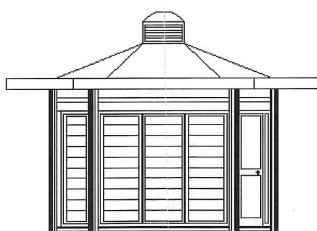
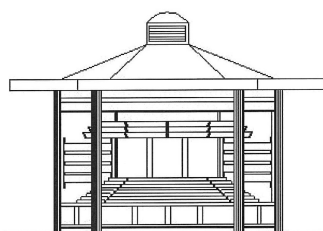
Art. 6 - Allegato C - Capo II - Regolamento dei Chioschi e Dehors P.E.



Pianta



Pianta Copertura



Sezione A-A